

# Renzi oscurato in televisione



*I telegiornali Rai oscurano Renzi e Italia Viva nella prima settimana di vita del nuovo movimento.*

Il deputato di **Italia Viva** e segretario della commissione di Vigilanza Rai, **Michele Anzaldi**, pubblica su Facebook la tabella con i **dati dell'Osservatorio di Pavia** e commenta così: "I **telegiornali Rai** cancellano Italia Viva e Matteo Renzi nella prima settimana di vita del nuovo movimento. Questa è informazione o **disinformazione**, pagata con i soldi degli italiani? Qualcuno ha dato ordine di oscurare la nostra iniziativa politica? Nella prima settimana completa di rilevazione del nuovo partito, periodo 21-27 settembre (dati Osservatorio di Pavia), Italia Viva ha avuto una media del 2% degli spazi di parola a Tg1, Tg2 e Tg3, con un picco negativo addirittura dello 0,4% al Tg di Rai3".

Nella nota che riceviamo dalla nostra agenzia stampa Adnkronos, Anzaldi prosegue: "Come è possibile che il terzo **partito della maggioranza**, accreditato al 5% nei sondaggi senza avere ancora neanche un simbolo, con gruppi parlamentari sia alla Camera che al Senato, proprio nella prima settimana di fondazione riceva una copertura del genere? Come fa a definirsi corretta un'**informazione del genere?**".

"Prima con l'**addio al Pd**, poi con le proposte di Governo, è innegabile che Italia Viva sia stata nelle ultime settimane al centro del **dibattito politico**, nel bene e nel male a seconda di come la si pensi. I telegiornali Rai, però, hanno totalmente

cancellato il ruolo del nuovo partito. Dopo aver completamente oscurato l'**attività politica di Renzi** nel mese di agosto, quando ha dato un contributo decisivo per far nascere il **nuovo Governo**, la Rai continua a fare a pezzi il **giornalismo** e il pluralismo. I responsabili dovranno risponderne", conclude.

"Nei **telegiornali Rai** non c'è solo un problema di pluralismo, come dimostrano i **numeri dell'Osservatorio di Pavia** che presentano un vero e proprio oscuramento di 'Italia Viva', ma emerge con forza anche una questione giornalismo. Nelle edizioni di prima serata di ieri, Tg3 (ore 19) e Tg1 (ore 20) hanno aperto con le dichiarazioni del **leader M5s Luigi Di Maio**: 'Basta annunci, facciamo poi parliamo'. Una **dichiarazione politica** di cui oggi non c'è traccia non soltanto nelle prime pagine dei giornali, ma neanche nei titoli all'interno". Lo scrive su Facebook il deputato di Italia Viva e segretario della commissione di Vigilanza Rai, Michele Anzaldi.

"L'unico oggi a dare spazio alla posizione di Di Maio - prosegue Anzaldi - è 'Il Fatto quotidiano', che però propone una vera e propria intervista al ministro. Come è possibile che quella che i telegiornali del servizio pubblico giudicano la notizia più importante del giorno, tanto da farne l'apertura, venga poi giudicata di secondo o terzo piano dai quotidiani? Sbagliano i direttori dei tg o sbagliano quelli della carta stampata? Difficile pensare che i quotidiani, che stanno sul mercato e la cui sopravvivenza dipende dalle vendite in edicola e online, dedichino la prima pagina a quelle che non giudicano vere notizie".

"Per buona parte dei quotidiani di carta stampata - conclude Anzaldi - la notizia del giorno è stata la dichiarazione di Matteo Renzi, che ha chiesto al premier Conte di riferire al Copasir sul Russiagate e di dare ad un esperto del settore la delega ai servizi segreti. Una dichiarazione pronunciata proprio in una trasmissione Rai, derubricata però da Tg1 e Tg3 nei pastoni politici, addirittura senza dare voce a Renzi (al Tg1). Su episodi come questo sarebbe opportuno che si pronunciasse l'Ordine dei giornalisti, i sindacati dei cronisti, l'Agcom".